



ESSERE DONNA, ESSERE MADRE

Molto spesso il termine “donna” richiama immediatamente alla mente quello di “madre”, dal latino colei che ordina e prepara, donando il suo corpo e sopportando il dolore, il frutto dell'amore, alla vita .

L'istinto materno non è un sentimento scontato e innato e di preclusione della donna; si può invece dire che la donna è più “portata” a prendersi cura di qualcuno, ad avere maggiori attenzioni nei confronti dell'altro che ha bisogno, soprattutto se incapace di difendersi.

La nostra Associazione si occupa di aiutare quelle donne che si trovano nella situazione di aspettare un bambino, ma che questo evento non rientra nel loro progetto di vita o, per lo meno, non in quel momento specifico oppure che si trovano in difficoltà nell'entrare, mentalmente, nel ruolo di madre.

La nostra attività, esclusivamente di volontariato e formata, si svolge attraverso un percorso che definiamo delle “Quattro A”: Accoglienza, Ascolto, Accompagnamento, Aiuto. Ogni passaggio viene affrontato con estrema delicatezza e rispetto del pensiero della donna, della sua situazione e della sua visione della realtà che si trova a dover affrontare, molto spesso anche da sola e avendo contro tutte le persone che la circondano.

Non riceviamo contributi da nessun ente, se non parte dell'otto per mille che viene destinato alla Chiesa; quello che facciamo è grazie alle persone che, a titolo personale, desiderano sostenere e condividere la nostra attività.

Oggi, in un mondo che gira intorno alla comunicazione via social o visiva, anche per chi opera nel volontariato è necessario investire in questi strumenti, in particolare nella “pubblicità” intesa non come offerta di un prodotto o servizio, ma con lo scopo di poter raggiungere il maggior numero di donne che si trovano in una situazione di fragilità per le motivazioni spiegate sopra e poter entrare in contatto con loro e sostenerle in questo delicato momento.

Abbiamo anche in fase di avvio il progetto che vuole occuparsi di quelle donne (ma anche di uomini) che non hanno potuto diventare madri/padri perché hanno interrotto anticipatamente la gravidanza per i motivi più vari e che, anche dopo anni, vivono questo evento con sofferenza, lasciandosi anche condizionare nella vita quotidiana, nelle relazioni personali e familiari.

Il progetto che presentiamo riguarda, quindi, l'intento di cui sopra attraverso una campagna pubblicitaria attraverso dei manifesti da localizzare all'interno dell'Ospedale S. Anna di Como.

Abbiamo già contattato un'agenzia che si occupa di questo, la quale ci ha già fatto una proposta anche a livello di costi (intorno a € 3.500).

Per conoscerci di più e come link per le donazioni: www.centrodiaiutoallavita.it (come aiutarci, pagina dedicata alle donazioni) dove si può trovare anche la nostra Relazione di Missione 2018; siamo anche su Facebook [@CAVComo](https://www.facebook.com/CAVComo).